



Centro Studi e Ricerche
Azienda speciale della Camera di Commercio della
Maremma e del Tirreno



Indagine continua di Unioncamere
I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE
NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI RILEVATI DAL SISTEMA CAMERALE



PROVINCIA DI GROSSETO

II PARTE

**IL CONFRONTO TRA LA DOMANDA
DI LAVORO DICHIARATA DALLE IMPRESE
E L'OFFERTA MINIMA POTENZIALE DI
LAVORO PER TITOLO DI STUDIO**

ANNO 2017

Ringraziamenti

Si ringrazia sentitamente per la preziosa collaborazione: il Servizio "Cultura, Reti Scolastiche" della Provincia di Livorno, ed in particolare la dott.ssa Roselli ed il dott. De Fusco; l'Ufficio scolastico regionale della Toscana – Ufficio VIII Ambito territoriale della provincia di Livorno, ed in particolare la dott.ssa Maiorano; la Regione Toscana, nella persona del dott. Alessandro Vettori responsabile del sistema informativo del POR FSE; il dott. Gestri, Responsabile della UO Programmazione Scolastica della Provincia di Pisa; l'impresa Soluxioni srl, ed in particolare il dott. Mancini.

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior è una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche qualitative della domanda di lavoro espressa dal settore privato. Per sfruttarne al meglio le potenzialità si è deciso di accompagnare i bollettini provinciali predisposti da Unioncamere con alcuni contributi di approfondimento. Quello di seguito proposto costituisce il secondo contributo, tra quelli riferibili al consuntivo 2017, ed intende approfondire la tematica del raccordo domanda offerta di lavoro per titolo ed indirizzo di studio.

Bollettino, tavole statistiche e altri contributi di approfondimento sono presenti sul sito della Camera di Commercio nella sezione appositamente dedicata all'informazione economica derivante dal Sistema Informativo Excelsior www.lg.camcom.gov.it (percorso alternativo dalla homepage: centro studi e ricerche > progetto Excelsior > Excelsior Informa).

Con riferimento al quadro nazionale si consiglia la consultazione del sito di Unioncamere dedicato ad Excelsior <http://excelsior.unioncamere.net> sul quale è possibile approfondire anche la metodologia di indagine del progetto.

1. Il gap tra domanda e offerta

1.1 Il gap tra domanda e offerta - Aspetti generali

In provincia di Grosseto, nonostante il tasso di disoccupazione 2016 abbia superato il 7%, nel 2017 è risultato **difficile da reperire il 18,3% delle figure professionali richieste dalle imprese**¹.

La motivazione prevalente adottata dalle imprese è nel 9,4% dei casi quella del ridotto numero di candidati, mentre per il 6,8% delle assunzioni si presenta una situazione di inadeguata preparazione degli aspiranti.

Per cercare di comprendere meglio come questo possa accadere vale la pena approfondire l'analisi quantitativa e qualitativa delle richieste delle imprese per titolo ed indirizzo di studio, valutando la situazione su più livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale). L'analisi che segue approfondendo il tema del gap tra domanda e offerta si sofferma in particolare sulle difficoltà di reperimento.

1.2 Il gap tra domanda e offerta – Laureati

In generale la più alta percentuale di “introvabili” è associata ai **laureati** (Grosseto 32,4%) prevalentemente a causa del ridotto numero di candidati con le caratteristiche richieste (20,2% delle assunzioni considerate difficili). A prima vista il dato appare assai sorprendente se si considera che sono indirizzate ai possessori di laurea appena il 3,5% delle assunzioni programmate dalle imprese nel 2017, ovvero 580 in termini assoluti di cui oltre 180 “irreperibili”; per di più nel *solo* 2016 i titoli universitari conseguiti² nelle varie università italiane sono stati ben 305.265³. L'eccesso di offerta⁴ risulterebbe ovviamente maggiore se considerassimo anche i laureati degli anni precedenti, disoccupati o in cerca di una nuova opportunità.

¹ Il dato ha come fonte il Sistema Informativo Excelsior 2017, un progetto di indagine del fabbisogno di figure professionali espresso dalle imprese con almeno un addetto (settori Industria e Servizi). Non è oggetto di indagine la domanda della pubblica amministrazione e delle imprese senza dipendenti.

² I neo laureati costituiscono un livello minimo di *offerta potenziale* nella consapevolezza che non tutti potrebbero essere disponibili all'ingresso nel mercato del lavoro e che invece potrebbero esserlo altri laureati degli anni precedenti.

³ Il dato è di fonte MIUR ed include tutte le tipologie di corso universitario vigenti (laurea magistrale, laurea triennale, laurea specialistica etc.).

⁴ Con riferimento ai titoli universitari abbiamo preso in considerazione i laureati e non immatricolati o iscritti perché come noto la percentuale di dispersione in Italia è molto alta: circa un ragazzo su quattro non arriva ad iscriversi al secondo anno e la percentuale di abbandoni cresce col passare degli anni di iscrizione. In questo caso quindi è importante analizzare non tanto le scelte iniziali degli studenti quanto gli esiti finali.

Nel caso dei laureati il fattore mobilità gioca un ruolo spesso imprescindibile, ed è per questo che è da ritenersi significativo il piano di valutazione nazionale, dove peraltro risulta irreperibile il 32,3% dei titoli universitari richiesti dalle imprese (valore molto simile a quanto riscontrabile su Grosseto).

Nel restringere il campo ai soli laureati negli atenei toscani (Pisa, Siena e Firenze) essi ammonterebbero per il *solo* 2016 a 18.061. In definitiva quindi i laureati non sembrano mancare, evidentemente la difficoltà di reperimento è ascrivibile alle specificità di indirizzo, alle caratteristiche dei candidati stessi ed alla diversa ubicazione geografica di domanda e offerta.

Tab. 1 - Domanda 2017 e offerta 2016 di laureati per indirizzo e territorio - Grosseto, Toscana, Italia

Indirizzo	ITALIA		di cui		
	DOMANDA 2017	OFFERTA 2016	TOSCANA		di cui GROSSETO
			DOMANDA 2017	OFFERTA 2016	DOMANDA 2017
agrario, agroalimentare e zootecnico	1.730	7.580	dato non disponibile	597	dato non disponibile
architettura, urbanistico e territoriale	8.070	16.049	710	1.036	dato non disponibile
chimico-farmaceutico	20.960	9.218	1.170	751	40
economico-statistico	144.150	49.712	5.990	2.550	220
scienze motorie	3.090	5.971	dato non disponibile	312	dato non disponibile
geo-biologico e biotecnologie	5.370	13.722	dato non disponibile	965	10
giuridico	10.420	20.684	dato non disponibile	1.122	10
ingegneria civile e ambientale	10.430	7.783	dato non disponibile	314	10
ingegneria elettronica e dell'informazione	45.300	7.613	2.280	516	50
ingegneria industriale	30.400	11.861	1.550	573	20
altri indirizzi di ingegneria	23.850	10.780	1.030	624	40
insegnamento e formazione	35.270	13.568	2.370	728	20
letterario, filosofico, storico e artistico	10.110	23.566	dato non disponibile	1.858	10
linguistico, traduttori e interpreti	14.840	18.848	1.170	743	20
medico e odontoiatrico, sanitario e paramedico	36.970	34.573	1.700	2.404	10
politico-sociale	15.900	29.875	710	1.411	10
psicologico	3.100	14.892	dato non disponibile	738	dato non disponibile
scientifico, matematico e fisico	19.740	8.792	1.140	706	20
altri indirizzi non specificati	27.450	178	4.570	113	90
TOTALE	467.160	305.265	24.380	18.061	580

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Ufficio regionale scolastico della Toscana, Provincia di Livorno e Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Osservando nello specifico i dati relativi alla provincia di Grosseto rileviamo che **i più difficili da trovare** sono i titolari di lauree ad indirizzo: *scientifico-matematico-fisico, geo-biologico-biotecnologie (100% difficili); ingegneria elettronica e dell'informazione (80% difficili)*.

Nel dettaglio si riscontra una domanda pari a 20 unità per l'indirizzo *scientifico, matematico e fisico*, 10 unità per *geo-biologico-biotecnologie* e 50 unità per *ingegneria elettronica e dell'informazione*. Ad essa si contrappone una domanda locale piuttosto contenuta, soprattutto se confrontata con la dimensione dell'offerta minima potenziale 2017 regionale⁵ e nazionale (tabella 1).

Da un punto di vista quantitativo una spiegazione può essere ricondotta al *mismatch* nazionale.

Nel caso degli indirizzi *scientifico*⁶, *matematico e fisico*⁷ e *ingegneria elettronica e dell'informazione* la domanda⁸, sia a livello regionale che nazionale, risulta molto superiore all'offerta di un solo anno. E' chiaro quindi che l'offerta risulta piuttosto limitata rispetto alla domanda complessiva per cui è facile che la situazione porti ripercussioni anche a livello regionale e provinciale in termini di carenza di candidati.

Ad aumentare le difficoltà di reperimento concorrono anche variabili di tipo qualitativo come ad esempio l'esperienza richiesta, le conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della mansione, le competenze digitali e così via.

Si tratta di fattori che giocano sicuramente un ruolo fondamentale soprattutto per i laureati ad indirizzo *geo-biologico-biotecnologie*, dal momento che per questi si stima un possibile significativo eccesso di offerta⁹ (tabella 1) sia a livello regionale che nazionale. Lo stesso dicasi anche per l'indirizzo *politico sociale* dove peraltro risulta introvabile un candidato su due. Identiche difficoltà di reperimento si associano ai laureati in *ingegneria industriale, insegnamento-formazione e linguistico-traduttori-interpreti*¹⁰ ma in questo caso riconducibili in buona parte all'elevato livello della domanda regionale e nazionale che chiaramente riduce il bacino di candidati disponibili per le imprese provinciali. Una situazione analoga riguarda l'indirizzo *economico-statistico, medico-*

⁵ Pisa, Firenze e Siena.

⁶ E' qui compreso l'indirizzo Scienze e tecnologie informatiche.

⁷ Questa categoria abbina più indirizzi non necessariamente interscambiabili per le aziende richiedenti (un laureato in matematica non ha le competenze di un laureato in tecnologie informatiche), tuttavia non vi è possibilità di scendere nel livello di dettaglio.

⁸ Il dato si riferisce sia ad entrate stabili che a tempo determinato, collaborazioni e simili.

⁹ In questi casi è probabile che nell'arco dell'anno ad uno stesso laureato si associno più contratti di lavoro anche con imprese diverse e viceversa, in considerazione del carattere prevalentemente precario della domanda privata (tempo determinato o contratti di somministrazione, collaborazione e simili).

¹⁰ Con riferimento a questo particolare indirizzo di studio è possibile che la domanda sia significativa a livello internazionale e che pertanto l'offerta sia in tal senso preferibilmente e tendenzialmente orientata.

*sanitario-paramedico*¹¹ e di *ingegneria civile e ambientale* anche se le imprese grossetane in questi casi trovano poche o nessuna difficoltà di reperimento.

Per l'indirizzo *medico-sanitario-paramedico* è importante sottolineare che questa categoria accorpa un maggior numero di indirizzi specifici rispetto alle precedenti e le differenze in termini di profili professionali, competenze, aree di impiego etc. sono assai più rilevanti. Infatti, per esempio, un odontoiatra non può candidarsi ad un posto in ostetricia, così come un laureato in scienze infermieristiche non può prendere il posto di un medico chirurgo e così via. In quest'ambito, più che altrove, e come per altri indirizzi, gioca un ruolo rilevante la domanda pubblica che tende a concentrare su di sé la maggior parte dell'offerta (come, ad esempio, per *insegnamento e formazione*).

In generale possiamo dire che non è sufficiente avere una laurea nell'indirizzo richiesto per ambire all'assunzione, anche se a livello nazionale l'offerta è scarsa in proporzione alle richieste.

Tab.2 Entrate programmate di laureati per i principali indirizzi segnalati dalle imprese, difficoltà di reperimento ed esperienza richiesta - Provincia di Grosseto – Anno 2017

Livello universitario - Indirizzo	Domanda provinciale	di cui	
		difficili da reperire	con esperienza richiesta
	v.a. 2017	% sul totale	
economico-statistico	220	18,2	89,5
ingegneria elettronica e dell'informazione	50	80,0	77,8
ingegneria civile e ambientale	10	0,0	100,0
ingegneria industriale	20	50,0	100,0
altri indirizzi di ingegneria	40	25,0	50,0
chimico-farmaceutico	40	25,0	50,0
insegnamento e formazione	20	50,0	100,0
linguistico, traduttori e interpreti	20	50,0	100,0
scientifico, matematico e fisico	20	100,0	100,0
geo-biologico e biotecnologie	10	100,0	100,0
giuridico	10	0,0	100,0
letterario, filosofico, storico e artistico	10	0,0	100,0
politico-sociale	10	50,0	100,0
medico-sanitario e paramedico	10	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

¹¹ Si ricorda che l'indagine Excelsior non contempla la domanda del settore pubblico (amministrazione, sanità, istruzione, esercito etc.)

L'eccesso di domanda fa pensare che nell'arco dell'anno ad uno stesso laureato si associno più contratti di lavoro anche con imprese diverse e viceversa, in considerazione del carattere prevalentemente precario della domanda privata (tempo determinato o contratti di somministrazione, collaborazione e simili).

Per i laureati un requisito importante da possedere, ai fini dell'assunzione, è senz'altro l'esperienza, richiesta mediamente nel 78% dei casi. Per molti indirizzi questo requisito interesserà tuttavia il 100% delle assunzioni programmate.

Inoltre le imprese nella maggior parte dei casi richiedono in modo imprescindibile anche le competenze digitali, le capacità matematico-informatiche e la capacità comunicativa in lingua straniera.

Preme ricordare che in alcuni casi gioca un ruolo rilevante la domanda pubblica (es: insegnamento e formazione, medico-sanitario...). Questo, seppur ragionevolmente in modo contenuto, potrebbe essere uno dei motivi per cui alcuni laureati risultano per buona parte *introvabili* da parte dei privati. Laddove l'offerta tende ad essere inferiore alla domanda potrebbe giovare la combinazione di due fattori: da una parte lo stato di disoccupazione dei laureati negli anni precedenti, e dall'altra l'instabilità contrattuale che consente ad uno stesso soggetto di coprire la domanda di più imprese nell'arco dell'anno.

Da sottolineare come per gli ambitissimi *laureati ad indirizzo economico-statistico* (220 unità, il 46% della domanda provinciale di laureati) le difficoltà di reperimento sono assai scarse anche se la richiesta di candidati con esperienza è elevata e sul piano regionale e nazionale l'eccesso di domanda è di particolare rilievo. Le imprese grossetane richiedenti sembrano essere pertanto sufficientemente "appetibili" tanto da non "farsi scappare" i candidati più adeguati.

In linea generale quanto detto sottolinea come per tutti gli indirizzi di laurea il problema non sia "l'adeguatezza delle competenze" fornite dall'Università quanto piuttosto:

1. un'insufficiente offerta di laureati con riferimento ad alcuni indirizzi specifici che si contrappone ad un accesso di offerta per laureati di altro genere;
2. la mancanza di un'esperienza pratica (ancorché spesso tardiva anagraficamente parlando) e l'assenza di alcune competenze/attitudini trasversali che stanno divenendo via via sempre più importanti nel mercato del lavoro. Si tratta di competenze che non costituiscono di solito materia di insegnamento nei percorsi universitari ma che nel mondo del lavoro possono divenire una discriminante importante per l'assunzione.

In ogni caso, e per qualsiasi titolo di studio e indirizzo, è fatta salva la possibilità di trovare un impiego al di là delle possibilità offerte dalle imprese private. Il sistema Excelsior, qui preso in esame per stimare la domanda, non indaga, come già evidenziato, il pubblico impiego ed in ogni caso resta per tutti valida la possibilità di portare avanti progetti di autoimprenditorialità.

Per gli indirizzi di laurea non citati è probabile che la domanda provinciale risulti inferiore alle 10 unità (finanche nulla) ma che la corrispondente offerta di laureati residenti possa trovare uno sbocco di lavoro a livello regionale, nazionale e magari internazionale.

1.3 Il gap tra domanda e offerta – Diplomati e qualificati

Come riportato nel paragrafo precedente la situazione descritta per i titoli universitari interessa appena il 3,5% delle assunzioni programmate nel 2017. Ben più ampia invece è la platea di **diplomati e qualificati** interessati dai processi di reclutamento posti in essere nell'arco dell'anno dal sistema imprenditoriale locale. Si tratta di quasi 11 mila unità ovvero il 66,4% del monte assunzioni previste.

La ricerca delle imprese risulta orientata prevalentemente verso *qualifiche di formazione (3 anni) e diplomi professionali*¹² (6.130 assunzioni previste, 37,5%) ma è di rilievo anche l'interesse mostrato nei confronti dei titoli di livello secondario e post secondario¹³ che sfiorano un monte assunzioni di 5 mila unità (29%).

Da non dimenticare che per quasi 5 mila assunzioni programmate nel 2017 il titolo di studio è considerato irrilevante in quanto le imprese chiedono come unico requisito soltanto la conclusione della scuola dell'obbligo. Questo tipo di domanda è spesso collegata a professioni poco qualificate a cui comunque possono candidarsi tutti, anche diplomati e laureati. Al contempo esiste un numero consistente di assunzioni programmate verso diplomati o qualificati di carattere generico senza indicazione di uno specifico indirizzo. Si tratta in gran parte di opportunità occupazionali legate a professioni per le quali non esiste un percorso di formazione specifico (es. collaboratori delle agenzie assicurative, immobiliari o di pratiche auto etc.).

Le difficoltà di reperimento riguardano il 25,9% dei titoli di livello secondario e post secondario¹⁴, il 17,6% delle qualifiche/diplomi professionali (percentuali più contenute rispetto a quanto espresso per i laureati, 32,4%) ed il 10% delle assunzioni programmate con riferimento a chi ha semplicemente terminato la scuola dell'obbligo.

¹² Diplomi di qualifica acquisibile con 4 anni.

¹³ Livello secondario = Diplomi (5 anni), Livello post secondario = ITS IFTS

¹⁴ Livello secondario = Diplomi (5 anni), Livello post secondario = ITS IFTS

Il grado di difficoltà nel reperire il candidato giusto varia comunque in modo significativo a seconda dell'indirizzo di studio specifico segnalato dalle imprese.

Per i titoli di livello secondario e post secondario (in gran parte diplomi quinquennali) i più difficili da reperire¹⁵ sono quelli ad indirizzo *costruzioni-ambiente-territorio* (76,9%), *produzione e manutenzione impianti industriali e artigianali* (75%) ed *elettronica-elettrotecnica* (56%). In particolare quest'ultimo indirizzo è tra quelli più richiesti dalle imprese locali (5,3% del totale assunzioni programmate di diplomati), ma sono tuttavia da non sottovalutare anche gli "introvabili" di *trasporti-logistica e amministrazione-finanza-marketing*, indirizzi a cui si associa rispettivamente il 13,1% ed il 3,8% delle assunzioni programmate in provincia.

Come per i laureati, anche nel caso dei *diplomati* (livello secondario e post secondario) gran parte delle difficoltà di reperimento dipendono dal ridotto numero dei candidati disponibili (15,3%) ed in minor misura dall'inadeguatezza degli stessi (7,5%).

Preme sottolineare che nel caso dei titoli di livello secondario e post secondario la domanda espressa dalle imprese può essere in teoria soddisfatta sia dai titolari di diploma quinquennale "tradizionale" che dai titolari di un diploma associato ad un percorso ITS o IFTS, sempre qualora esista un'offerta specifica in entrambi i casi.

**Graf. 1 - Livello di istruzione secondario e post secondario
I primi 10 indirizzi di diploma (5 anni) più richiesti per numero
di assunzioni programmate in provincia di Grosseto 2017**



Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

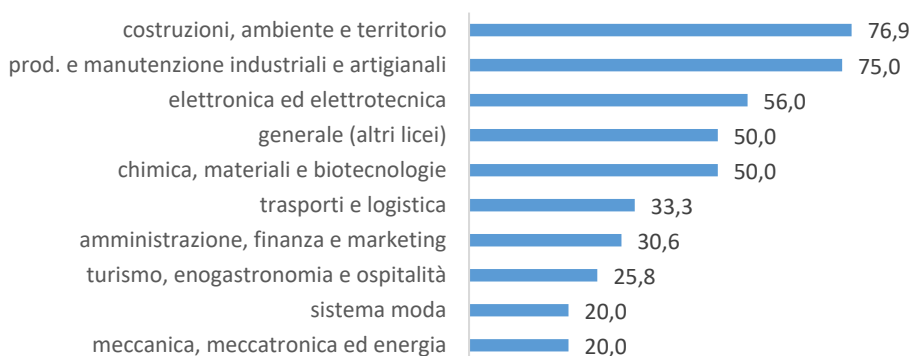
¹⁵ Eventuali discrepanze tra i dati citati e quelli riportati nel bollettino e nelle tavole statistiche dipendono talvolta dalla metodologia Excelsior di approssimazione alla decina dei valori assoluti, altre volte possono dipendere da una diversa definizione/classificazione dell'informazione. Il concetto di diploma quinquennale ad esempio non coincide completamente con quello di Livello di istruzione secondario e post-secondario in cui viene inclusa anche la domanda inerente ai percorsi ITS e IFTS.

Tab. 3 - Titoli di livello secondario e post secondario (Diplomi quinquennali e percorsi ITS IFTS) per indirizzo - Numero di assunzioni programmate, percentuale di quelle dichiarate difficili e di quelle a cui è associata una richiesta di esperienza - provincia di Grosseto 2017

Indirizzo	N. assunzioni programmate	di cui	
		% difficili da reperire	% con esperienza richiesta
meccanica, mecatronica ed energia	350	20,0	45,7
trasporti e logistica	180	33,3	66,7
elettronica ed elettrotecnica	250	56,0	16,0
informatica e telecomunicazioni	60	16,7	50,0
chimica, materiali e biotecnologie	20	50,0	0,0
sistema moda	50	20,0	20,0
prod. e manutenzione industriali e artigianali	40	75,0	75,0
grafica e comunicazione	10	0,0	100,0
agrario, agroalimentare e agroindustria	40	0,0	75,0
linguistico (liceo)	110	18,2	36,4
generale (altri licei)	20	50,0	100,0
amministrazione, finanza e marketing	620	30,6	77,4
costruzioni, ambiente e territorio	130	76,9	76,9
turismo, enogastronomia e ospitalità	310	25,8	83,9
socio-sanitario	10	0,0	100,0
non specificato	2.540	19,3	44,9

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

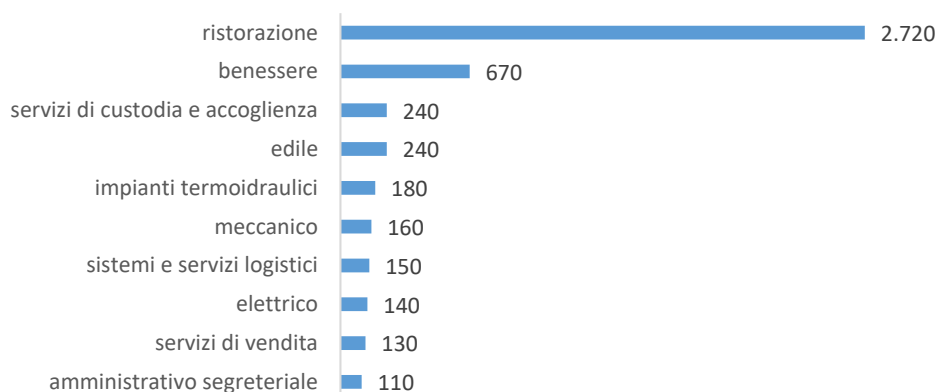
Graf. 2 - Livello secondario e post secondario - Graduatoria degli indirizzi per difficoltà di reperimento sul totale assunzioni programmate per indirizzo in provincia di Grosseto 2017



Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

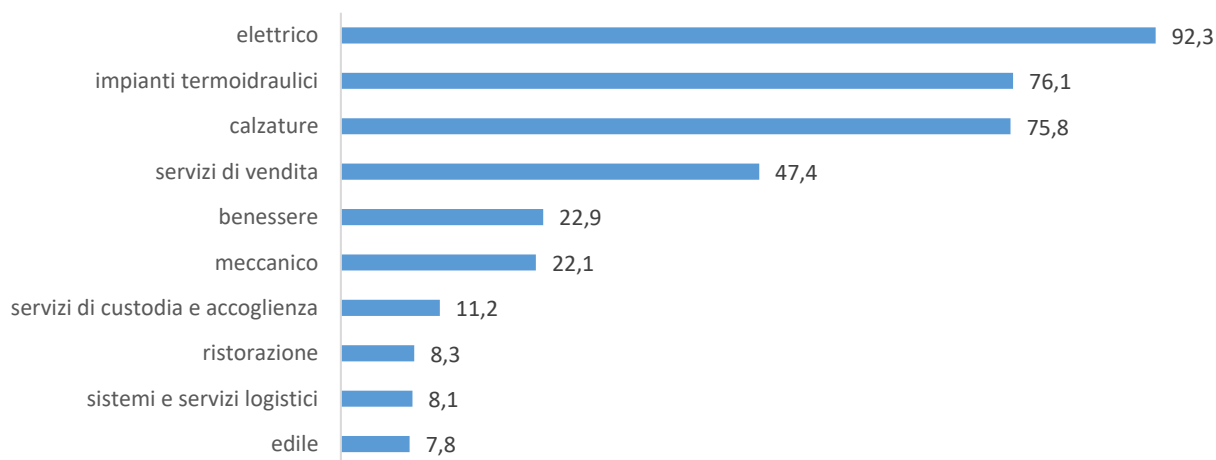
La categoria *qualifiche di formazione (3 anni) e diplomi professionali (4 anni)* interessa oltre il 37% delle assunzioni previste sulle quali grava una difficoltà di reperimento del 17,6% per lo più addebitabile all'inadeguatezza dei candidati (7,1%) ma in parte (6,5%) anche al ridotto numero degli stessi. Per questi titoli le percentuali di difficili da reperire più elevate sono associate agli indirizzi *elettrico, termoidraulico, calzature, servizi di vendita e benessere*. Solo gli indirizzi *termoidraulico* e *benessere* spiccano tra le prime cinque qualifiche più richieste dalle imprese maremmane.

Graf. 3 - I primi 10 indirizzi di qualifica/diploma professionale più richiesti per numero di assunzioni previste in provincia di Grosseto 2017



Fonte: elaborazioni Centro Studi CClAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Graf. 4 - Graduatoria degli indirizzi di qualifica/formazione professionale per difficoltà di reperimento sul totale assunzioni programmate per indirizzo in provincia di Grosseto 2017



Fonte: elaborazioni Centro Studi CClAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Tab. 4 - Qualifiche di formazione (3 anni) e diplomi professionali (4 anni) per indirizzo - Numero di assunzioni programmate, percentuale di quelle dichiarate difficili e di quelle a cui è associata una richiesta di esperienza - provincia di Grosseto 2017

Indirizzo	N. assunzioni programmate	% difficili da reperire	% con esperienza richiesta
trasformazione agroalimentare	70	57,1	57,1
agricolo	10	0,0	100,0
abbigliamento	10	100,0	100,0
calzature	90	77,8	22,2
elettrico	140	92,9	100,0
grafico e cartotecnico	10	0,0	0,0
termoidraulici	180	77,8	77,8
legno	10	0,0	100,0
montaggio e manutenzione imbarcazioni	80	0,0	75,0
riparazione dei veicoli a motore	40	75,0	75,0
meccanico	160	25,0	68,8
sistemi e servizi logistici	150	6,7	20,0
edile	240	8,3	66,7
amministrativo segretariale	110	9,1	63,6
benessere	670	22,4	76,1
ristorazione	2720	8,5	88,6
servizi di custodia e accoglienza	240	12,5	25,0
servizi di vendita	130	46,2	53,8
lavorazioni artistiche	20	50,0	100,0
non specificato	1040	11,5	71,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

Quanto alle motivazioni delle difficoltà di reperimento sono in gran parte connesse al ridotto numero di candidati per gli indirizzi *elettrico*, *calzature* e *servizi di vendita*. L'indirizzo *benessere* sembra invece presentare un problema di inadeguatezza dei candidati mentre non sono disponibili informazioni specifiche per l'indirizzo *termoidraulico*.

Per approfondire il *mismatch* tra domanda e offerta a questo punto non resta che valutare due aspetti: il livello dell'**offerta minima potenziale**, **l'esperienza** e **le competenze trasversali** richieste dalle imprese. Il primo aspetto condiziona la numerosità dei possibili candidati mentre gli altri due impattano sull'adeguatezza degli stessi.

Per quanto riguarda i **diplomi quinquennali** richiesti sul territorio siamo nell'ordine delle 5 mila unità contro un'**offerta minima potenziale** provinciale che dal 2015 ad oggi è di circa 1.800 diplomati l'anno. Fatti due conti sembrerebbero necessari i diplomati di 3 annualità, ovviamente tutti

in cerca di lavoro, disponibili e con caratteristiche e competenze adeguate, per coprire la domanda. Si tratta di una coesistenza di circostanze assai poco probabile.

Anche in questo caso può essere interessante scendere nel dettaglio e confrontare l'offerta formativa locale per singolo indirizzo con la domanda delle imprese operanti in Maremma.

Per misurare l'offerta si è scelto di prendere in esame gli iscritti alle classi V che rappresentano una stima seppur approssimativa dei diplomati dello stesso anno scolastico¹⁶.

Quello che emerge anzitutto è un eccesso di offerta di liceali che in parte andranno ad ingrossare, al termine del percorso di studio, le fila della futura offerta di laureati. Solo i diplomati del liceo *linguistico* si distinguono dagli altri per una domanda specifica loro rivolta dalle imprese da considerarsi di buon livello. Peraltro l'offerta è tuttavia appena sufficiente, se consideriamo che una parte dei diplomati ad indirizzo linguistico prosegue gli studi a livello universitario.

La domanda annuale di diplomati ad indirizzo *chimica-materiali-biotecnologie, grafica-comunicazione, agrario-agroalimentare-agroindustria e socio sanitario* tende ad essere significativamente inferiore all'offerta. Per questo obiettivo squilibrio tali diplomati potrebbero dover volgere lo sguardo almeno oltre i confini provinciali per trovare una domanda privata che possa assorbirli, fatta salva ovviamente la possibilità di avviare una propria attività imprenditoriale, esercitare la libera professione o trovare impiego presso una pubblica amministrazione.

A Grosseto esiste inoltre una domanda di diplomati ad indirizzo *moda* che dovrà essere soddisfatta cercando candidati diplomatisi senz'altro fuori provincia in quanto, in loco, non esiste un'offerta formativa in merito.

Vi sono poi indirizzi con riferimento ai quali la domanda annuale risulta significativamente superiore all'offerta di un singolo anno scolastico. Gli indirizzi in questione sono i seguenti: *meccanica¹⁷-meccatronica-energia, nautico-trasporti-logistica, elettronica-elettrotecnica, turismo-enogastronomia-ospitalità, amministrazione-finanza-marketing, costruzioni-ambiente-territorio*.

Da tener presente che all'offerta minima potenziale individuata nei neo diplomati occorre sottrarre coloro che proseguono gli studi, o che comunque decidono di non entrare nel mercato lavoro, e sommare i diplomati delle annualità precedenti che invece risultano disponibili. Si aggiunga che solo una parte di questa offerta di base presenterà le caratteristiche e le competenze trasversali richieste. Ne consegue che potrebbe risultare parzialmente inevasa anche la domanda di indirizzi in

¹⁶ Si ritiene verosimile tale approssimazione in considerazione del fatto che la percentuale dei promossi supera il 90% degli iscritti al quinto anno.

¹⁷ Incluso l'indirizzo Conduzione di apparati e impianti marittimi.

posizione *borderline* ovvero *informatica-telecomunicazioni e produzione-manutenzione di impianti industriali e artigianali*.

Vi è poi una domanda genericamente rivolta al titolo di studio *Diploma quinquennale* senza specifica di indirizzo che ammonta ad oltre 2 mila unità, domanda che può essere coperta da tutti gli indirizzi.

Tab. 5 - Domanda e offerta di lavoro a confronto per i singoli indirizzi di diploma quinquennale specificati dalle imprese nel 2017 - Provincia di Grosseto

	DOMANDA	OFFERTA POTENZIALE			
	Assunzioni programmate	Iscritti alle classi V			
Indirizzo	2017	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
meccanica, mecatronica ed energia	350	37	48	46	51
nautico - trasporti e logistica	180	31	28	24	61
elettronica ed elettrotecnica	250	38	43	53	31
informatica e telecomunicazioni	60	41	32	59	70
chimica, materiali e biotecnologie	20	54	76	67	64
sistema moda	50	0	0	0	0
produzione e manutenzione impianti industriali e artigianali	40	64	43	30	37
grafica e comunicazione	10	0	36	23	20
agrario, agroalimentare e agroindustria	40	59	67	75	85
liceo linguistico	110	132	171	173	197
altri licei	20	537	551	611	525
amministrazione, finanza e marketing	620	471	444	444	411
costruzioni, ambiente e territorio	130	66	86	70	60
turismo, enogastronomia e ospitalità	310	79	181	179	187
socio-sanitario	10	18	12	11	53
<i>* Incluso Conduzione di apparati e impianti marittimi ** Incluso manutenzione ed assistenza tecnica</i>					
<i>Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Excelsior (Unioncamere-ANPAL), Provincia di Livorno (Servizio Cultura e Reti scolastiche), Ufficio scolastico regionale della Toscana (ambito provincia di Livorno)</i>					

Occorre non dimenticare che la situazione descritta fa riferimento ad un periodo di tempo ben preciso e che pertanto va contestualizzata con riferimento alla situazione generale presente in quel momento per quanto riguarda sia il mercato del lavoro che la congiuntura economica.

Da sottolineare, con particolare evidenza, che il 2017 ha fatto registrare una crescita dei contratti a tempo determinato inferiore all'anno. Ciò significa che nel corso dei dodici mesi la stessa posizione lavorativa può essere stata ricoperta più volte da persone diverse o dalla stessa persona così come è

possibile che un'impresa abbia programmato più assunzioni con riferimento alla stessa figura professionale. Questo tipo di andamento potrebbe essere stato *spinto* da un lato dalla fine delle decontribuzioni previste per i contratti a tempo indeterminato e dall'altro dalla corsa ai *voucher* nella prima parte dell'anno in previsione della successiva abolizione dello strumento.

Per il 2017 la domanda complessiva delle imprese maremmane con riferimento a soggetti in possesso di una **qualifica/diploma di formazione professionale (3-4 anni)** ha superato le 6 mila unità. Tra il 2016 ed il 2017 hanno acquisito questo tipo di titolo circa 1.400 ragazzi frequentanti percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) all'interno degli Istituti Professionali di Stato oppure organizzati da Agenzie formative private accreditate ed autorizzate dalla Regione Toscana. Ciò che emerge è una evidente carenza sul lato dell'offerta minima potenziale che basterebbe già a giustificare quel 6,5% di assunzioni ad essi relative e giudicate difficili da portare a termine a causa del ridotto numero di candidati.

Tuttavia può essere interessante scendere nel dettaglio e confrontare l'offerta formativa regionale con la domanda delle imprese per indirizzo.

Nel periodo 2016/2017 l'offerta formativa¹⁸ degli istituti di Stato e delle agenzie formative private appare circoscritta a pochi indirizzi ed alquanto esigua rispetto all'interesse mostrato dalle imprese.

Fatta eccezione per gli indirizzi *agricolo e grafico* la domanda tende a superare quantitativamente l'offerta. Molto spesso quest'ultima tende ad essere persino nulla a livello di qualifiche di formazione e diplomi professionali, fatta salva la possibilità di eventuale copertura della domanda da parte dei diplomi quinquennali specifici.

Gli indirizzi di qualifica ai quali si associa un'offerta minima potenziale tendenzialmente nulla o insufficiente sono molti, tanto da auspicare in proposito un sostanziale ampliamento della relativa offerta formativa. Ciò anche in considerazione del forte interesse mostrato dalle imprese maremmane nei confronti di questa particolare tipologia di percorso formativo che interessa il 37,5% delle assunzioni previste.

Le più alte percentuali di qualificati difficili da reperire si calcolano per i seguenti indirizzi: *abbigliamento e calzature* (offerta nulla sia in termini di qualifiche che di diplomi), *elettrico*, *termoidraulico e riparazione dei veicoli a motore* (per tutti e tre offerta di qualifiche nulla, scarsa offerta di diplomi).

¹⁸ Il dato proviene dalla banca dati del sistema informativo del POR FSE della Regione Toscana.

Tab. 6 - Qualifiche di formazione e diplomi professionali - Numero di assunzioni programmate, percentuale di quelle dichiarate difficili e di quelle a cui è associata una richiesta di esperienza - provincia di Grosseto 2016

Indirizzo	Offerta minima potenziale	N. assunzioni programmate	di cui
			% difficili da reperire
trasformazione agroalimentare	0	70	57,1
agricolo	239	10	0,0
abbigliamento	0	10	100,0
calzature	0	90	77,8
elettrico	0	140	92,9
grafico e cartotecnico	83	10	0,0
termoidraulici	0	180	77,8
legno	0	10	0,0
montaggio e manutenzione imbarcazioni	0	80	0,0
riparazione dei veicoli a motore	0	40	75,0
meccanico	0	160	25,0
sistemi e servizi logistici	0	150	6,7
edile	0	240	8,3
amministrativo segretariale	0	110	9,1
benessere	143	670	22,4
turismo e ristorazione	843	2.720	8,5
servizi di custodia e accoglienza	105	240	12,5
servizi di vendita	0	130	46,2
lavorazioni artistiche	0	20	50,0
non specificato	0	1.040	11,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Excelsior (Unioncamere-ANPAL), Provincia di Livorno (Servizio Cultura e Reti scolastiche), Ufficio scolastico regionale della Toscana (ambito provincia di Livorno)

Un aspetto più di tipo “qualitativo” che influenza spesso in modo determinante l’incontro tra domanda e offerta, nonché le difficoltà di reperimento delle imprese, è quello dell’**esperienza** richiesta ai candidati.

Per quanto riguarda i titoli di *livello secondario e post secondario* (prevalentemente diplomi quinquennali) l’esperienza è richiesta nel 52,1% dei casi e interessa prevalentemente il settore di attività dell’impresa. Gli indirizzi più richiesti a cui si associa una più alta percentuale di assunzioni di candidati con esperienza sono: *turismo-enogastronomia-ospitalità, costruzioni-ambiente-territorio, amministrazione, finanza e marketing*. L’ipotesi minima è quella dell’indirizzo *elettronica ed elettrotecnica* dove è richiesta un’esperienza specifica solo al 14,2% dei nuovi assunti.

In generale i neo diplomati difficilmente posseggono l'esperienza richiesta dalle aziende, tant'è che appena il 5,9% delle assunzioni programmate nel 2017 è rivolto in modo specifico a giovani *under 24*. E' pur vero tuttavia che per oltre il 45% dei profili professionali richiesti l'età è considerata irrilevante, a patto che il candidato presenti le caratteristiche richieste, tra cui l'eventuale necessaria esperienza.

Per quanto concerne *qualifiche e diplomi professionali* la quota assunti con esperienza sale al 75,6% per il 2017; un valore questo decisamente alto ma giustificato dal fatto che trattasi di un titolo di studio professionalizzante dove l'acquisizione di competenze pratiche è alla base del percorso di studio.

Gli indirizzi più richiesti dove la percentuale di assunti con esperienza è più alta sono: *elettrico, ristorazione, termoidraulica e benessere*. Tra gli indirizzi dove la domanda è più elevata la quota di "esperti" risulta più bassa per *sistemi e servizi logistici* (21,6%). Particolare la situazione dei *termoidraulici*: molto richiesti, soprattutto con esperienza consolidata, e difficili da reperire.

In generale, salvo situazioni specifiche, le difficoltà di reperimento connesse a qualifiche e diplomi professionali non sono molto elevate ma limitate ad un 17,6% delle entrate previste.

L'elemento "esperienza" gioca un ruolo fondamentale nelle possibilità di assunzione per tutti i livelli di istruzione e costituisce uno dei principali motivi delle difficoltà di reperimento dichiarate dalle imprese.

Come già visto per i titoli universitari, vi sono tuttavia anche altre **competenze trasversali** che contribuiscono a restringere il campo dei possibili candidati: la capacità comunicativa sia in lingua italiana che nelle lingue straniere, le capacità matematiche e informatiche, le competenze digitali, la capacità di applicare tecnologie "4.0"...e così via, finanche all'attitudine al risparmio energetico.

Si tratta di competenze più frequentemente richieste ai laureati ma riguardano in modo significativo anche gli altri livelli di istruzione con un peso diverso a seconda dello specifico indirizzo.

L'obiettivo della dettagliata tabella 6 è mostrare, ancora una volta, come le eventuali difficoltà di reperimento dichiarate dalle imprese a causa dell'inadeguatezza dei candidati (e quindi la mancanza dell'incontro tra domanda e offerta) possano ricondursi sia alla già citata assenza di esperienze precedenti nel curriculum vitae quanto alla mancanza di competenze ritenute necessarie dal sistema imprenditoriali.

Oltre a quelle indicate in tabella 7 sono da ricordare anche altre competenze accessorie richieste dalle imprese: capacità di lavorare in gruppo ma anche autonomamente, predisposizione al problem solving, flessibilità ed adattamento etc.

In generale la percentuale di candidati a cui viene richiesta una determinata competenza trasversale varia in base al titolo/indirizzo di studio.

Tab. 7 - Percentuale di assunzioni previste per titolo ed indirizzo legate ad una specifica competenza trasversale richiesta - Anno 2017 Provincia di Grosseto						
	Capacità comunicativa in italiano	Capacità comunicativa in lingue straniere	Capacità matematiche e informatiche	Competenze digitali	Capacità di applicare tecnologie "4.0"	Attitudine al risparmio energetico
Totale assunzioni	67,1	46,1	45,4	48,8	30,0	79,1
Livello secondario e post-secondario - Indirizzi	69,3	47,9	49,7	61,3	32,4	73,8
amministrazione, finanza e marketing	94,4	65,1	73,9	81,2	44,3	89,9
meccanica, mecatronica ed energia	51,3	22,1	46,7	61,3	45,8	61,9
turismo, enogastronomia e ospitalità	52,8	55,4	40,1	48,5	15,3	71,3
elettronica ed elettrotecnica	76,3	39,5	76,3	96,8	73,9	78,7
trasporti e logistica	59,9	57,1	13,6	66,7	9,6	63,8
costruzioni, ambiente e territorio	85,7	10,3	31,0	84,9	9,5	85,7
linguistico (liceo)	97,3	82,3	70,8	77,9	23,9	67,3
informatica e telecomunicazioni	100,0	76,7	90,0	100,0	70,0	90,0
Qualifica di formazione o diploma professionale - Indirizzi	61,3	41,0	42,2	42,3	26,7	81,9
ristorazione	69,4	59,9	61,8	48,7	37,9	91,6
benessere	75,1	39,1	32,2	48,8	21,4	70,4
edile	43,9	8,6	9,0	8,2	8,6	97,1
servizi di custodia e accoglienza	48,5	46,1	45,2	25,3	43,6	96,7
impianti termoidraulici	22,8	0,0	11,7	88,3	1,1	98,9
meccanico	41,7	27,6	44,2	40,5	35,6	57,1
sistemi e servizi logistici	35,1	10,1	31,8	30,4	9,5	34,5
elettrico	9,9	4,2	6,3	53,5	4,9	9,9
servizi di vendita	99,2	56,4	57,1	57,1	22,6	87,2
amministrativo segretariale	82,3	48,7	77,9	93,8	44,2	80,5
calzature	6,6	6,6	6,6	6,6	6,6	6,6
Scuola dell'obbligo	69,2	47,6	40,8	39,5	28,4	80,1

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-ANPAL

2. Alcune riflessioni finali

Può sembrare a prima vista strano che in una provincia con un tasso di disoccupazione superiore al 7% risulti difficile trovare il candidato giusto per circa un sesto dei posti di lavoro disponibili. I motivi sono diversi e di varia natura e certamente non estranei anche a contesti più ampi.

La specifica situazione locale è stata diffusamente analizzata e circoscritta dentro riferimenti numerici e qualitativi specifici. Tuttavia, per comprendere più a fondo le problematiche e le criticità che sottostanno al descritto disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro occorre guardare ad un più ampio contesto territoriale. Del resto anche il mercato del lavoro, così come quello di beni e servizi, è caratterizzato ormai da forte mobilità e variabilità, ma soprattutto ha subito significativi e permanenti cambiamenti strutturali conseguenti alla lunga crisi economica.

I dati statistici disponibili mostrano come in alcune aree geografiche l'occupazione stia tornando vicina ai livelli pre-crisi, per quanto il tasso di disoccupazione si mantenga ancora elevato, soprattutto per i giovani. Esistono tuttavia fenomeni strutturali che hanno alterato in modo radicale le caratteristiche del mercato influenzando sulle problematiche di raccordo domanda offerta emerse sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. A livello locale, alcuni dei risultati specifici di ciò sono stati esposti nell'approfondimento Excelsior sopra presentato.

Uno dei fattori strutturali che si presume abbia influito sul descritto *mismatch* tra domanda ed offerta è l'**invecchiamento della popolazione** che caratterizza da decenni le società avanzate. Tale fenomeno agisce sia direttamente che indirettamente sul mercato del lavoro.

Dal punto di vista "quantitativo" certamente ciò comporta una riduzione dell'offerta di "giovani" lavoratori e di figure professionali con competenze adeguate al rapido cambiamento del tessuto economico.

Quest'ultimo fenomeno è noto come *skills obsolescence* e pone un rilevante problema alla realizzazione di un efficace sistema di formazione professionale. L'andamento delle caratteristiche demografiche della popolazione contribuisce quindi a dar vita alle difficoltà di reperimento descritte nell'approfondimento, aumentando la discrepanza quali-quantitativa tra domanda e offerta di lavoro.

Altri due fattori, ormai strutturali, che hanno indotto un cambiamento *definitivo* nel mercato del lavoro sono quelli connessi all'**innovazione tecnologia** ed alla **globalizzazione** dell'attività imprenditoriale. Questi elementi hanno influito sul cosiddetto *skills-mix* associato al lavoratore oggetto di domanda da parte delle imprese, privilegiando sempre più competenze trasversali e

generali come quelle citate nel rapporto in oggetto (capacità di applicare le tecnologie 4.0, padronanza di comunicazione nelle lingue straniere etc.).

Questa maggiore attenzione (talvolta finanche prioritaria come evidenziato dalle percentuali riportate nel testo) verso competenze trasversali e generali si traduce in alcuni casi in una sostanziale inadeguatezza dei candidati esistenti, nonostante sul territorio insista un'offerta variegata e consolidata nel tempo a livello di indirizzi specifici da ritenersi in via generale attinente alla domanda. In concreto, tuttavia, è pur vero che l'offerta formativa fatica ad adeguarsi con tempestività alla domanda, non solo dal punto di vista della tipologia di indirizzi presenti ma anche nei contenuti formativi che richiedono una maggior integrazione con riferimento alle competenze trasversali ed accessorie.

Per ridurre il *gap* tra domanda e offerta pare quindi necessario agire su di una pluralità di aspetti. Uno di questi è l'**orientamento** che deve far sì che un maggior numero di ragazzi si iscriva consapevolmente alla scuola secondaria superiore ed all'università tenendo conto, oltre che dei propri interessi e attitudini, anche della disponibilità di posti di lavoro e delle caratteristiche delle professioni connesse ad un determinato percorso di studi (competenze trasversali necessarie, tipologia di esperienza richiesta etc.), allontanando il pregiudizio spesso esistente su alcune tipologie formative¹⁹.

L'orientamento è importante anche per ridurre il numero di persone che intraprendono un certo percorso di istruzione pur non avendo poi le caratteristiche e le attitudini più adatte alla connessa carriera professionale.

Inoltre, per limitare il divario tra competenze domandate ed offerte, potrebbe risultare utile agire altresì sulla **scuola e sull'università**, in modo che i programmi siano più *rapidamente* rispondenti alla richiesta del mercato non solo con riferimento alle competenze di base ma anche in merito allo sviluppo di quelle accessorie che stanno divenendo sempre più discriminanti.

Adeguate iniziative e normative in materia di **politiche attive del lavoro** e di programmazione dei percorsi formativi potrebbero essere utili ed auspicabili. Tuttavia non si può imputare tutto alle politiche di governo e nemmeno al fatto che le università producono laureati con profili sbagliati o competenze scarse, visto che talvolta all'estero sono molto ambiti.

¹⁹ Gli istituti professionali ad esempio sono spesso ritenuti luogo di aggregazione degli studenti meno capaci e con minori potenzialità. Per contro, le imprese sembrano attribuire agli stessi istituti professionali grandi potenzialità di soddisfazione della propria domanda.

Il sistema imprenditoriale nazionale ha infatti talvolta mostrato una ridotta capacità di valorizzare il capitale umano e né è la prova anche l'incremento delle migrazioni di lavoratori italiani all'estero. Gli imprenditori potrebbero pertanto giocare a questo punto una parte importante nel migliorare il raccordo domanda offerta, iniziando ad esempio con l'aumentare le possibilità per i giovani di fare esperienza e capire quali conoscenze e competenze sviluppare al meglio per poter intraprendere un determinato percorso professionale. Ciò andrebbe a beneficio tanto dei lavoratori quanto dello stesso sistema economico ed imprenditoriale. Una maggior disponibilità verso l'alternanza scuola lavoro, tirocini e stage di vario tipo potrebbe favorire un avvicinamento delle due componenti del mercato del lavoro avviando un virtuoso processo di riduzione del *mismatch* domanda offerta. Del resto nei paragrafi precedenti è stata dedicata ampia attenzione alla forte di richiesta di candidati con esperienza identificando in questo elemento uno dei principali motivi della difficoltà di reperimento dei candidati ideali.

Quanto alla fuga dei cervelli all'estero è una questione annosa e complessa. Sicuramente una maggior propensione verso il *welfare* aziendale (anche a favore della conciliazione dei tempi lavorativi e familiari) ed una maggior sensibilità per la valorizzazione delle risorse umane favorirebbero il processo di rientro dei "cervelli" ed il miglioramento qualitativo dell'offerta di lavoro, riducendo il *mismatch* con la domanda.